

1 GLI INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO CAMPANO

1.1 LE DISCARICHE

L' Art. 9 della Legge 14 Luglio 2008, n°123, allo scopo di consentire lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella regione Campania e nelle more dell'avvio a regime dell'intero sistema impiantistico previsto dal decreto, autorizza la realizzazione, nel pieno rispetto della normativa comunitaria tecnica di settore, dei siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni

- Sant'Arcangelo Trimonte (BN) - localita' Nocecchie;
- Savignano Irpino (AV) - localita' Postarza;
- Serre (SA) - localita' Macchia Soprana
- Andretta (AV) - localita' Pero Spaccone (Formicoso);
- Terzigno (NA) - localita' Pozzelle e localita' Cava Vitiello;
- Napoli, localita' Chiaiano (Cava del Poligono - Cupa del cane);
- Caserta - localita' Torrione (Cava Mastroianni);
- Santa Maria La Fossa (CE) - localita' Ferrandelle;
- Serre (SA) - localita' Valle della Masseria.

Con OPCM n. 3696 del 28 agosto 2008 è stata inoltre autorizzata la realizzazione della discarica nel comune di San Tammaro (CE), località Maruzzella.

SAVIGNANO IRPINO (AV) – LOCALITA' "PUSTARZA"

La discarica si trova in località Pustarza:

- ha una capacità complessiva di progetto di circa 700.000 metri cubi;
- la gestione amministrativa del sito è stata affidata al comune di Savignano Irpino;
- la gestione operativa (provvisoria) è stata affidata alla IBI Idroimpianti S.p.A.;
- il conferimento dei rifiuti è iniziato il 12 giugno 2008;
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 624.130 tonnellate di rifiuti.

L'attività di controllo dei rifiuti radioattivi è curata dall'Esercito Italiano con personale del 2° Comando delle Forze di Difesa, mentre il controllo dei flussi di conferimento dei rifiuti è svolto dalla struttura del Sottosegretario.

Le opere di impermeabilizzazione della barriera di fondo della discarica hanno raggiunto livelli di sicurezza maggiori di quelli richiesti dalla normativa comunitaria di settore. Sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria dell'intero sistema di viabilità a servizio dell'impianto. In particolare, al fine di consentire un transito sicuro agli automezzi e a ripristinare un tratto stradale già in uso delle popolazioni locali, si è intervenuti su circa 4 km di asse stradale in contrada Ciccotondo, che è così diventata un'importante arteria stradale. L'intervento consente di risolvere i disagi degli abitanti della zona, che transitano giornalmente su queste strade.

Nel mese di gennaio 2009 è stato autorizzato il gestore alla realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato, tale impianto è attualmente in fase di taratura.

È stato autorizzato il funzionamento dell'impianto di captazione del biogas e di valorizzazione energetica dello stesso, realizzato e gestito dalla società ASJA Ambiente di Torino.

Il 29 giugno 2009 sono stati affidati i lavori di risanamento della viabilità provinciale a servizio della discarica, alla ATI Vetrano Salvatore s.r.l. mandatario e Sibilia Raffaele mandante, e consegnati nel medesimo giorno. Allo stato attuale mancano circa 20 giorni al completamento di lavori.

L'attività di conferimento è stata ridotta a circa 500 ton/giorno a partire dal mese di settembre 2009, in concomitanza con l'apertura degli altri siti di trattamento/smaltimento programmati, per permettere il rientro alla gestione ordinaria.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 300.000 mc.

SANT'ARCAANGELO TRIMONTE (BN) – LOCALITÀ 'NOCECCHIE'

La discarica si trova in località "Nocecchie":

- ha una capacità complessiva di circa 750.000 metri cubi;
- la gestione amministrativa del sito è stata affidata al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
- la gestione operativa è stata affidata alla ditta DANECO S.p.A.;
- il conferimento dei rifiuti è iniziato il 25 giugno 2008;
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 568.954 tonnellate di rifiuti

Analogamente a quanto avviene a Savignano Irpino l'attività di controllo dei rifiuti radioattivi è curata dall'Esercito Italiano.

È stata portata a termine una prima parte di lavori di consolidamento della scarpata a valle della discarica. Le lavorazioni effettuate hanno riguardato la realizzazione di varie palificate della profondità di circa 20 metri i cui elementi sono stati collegati tramite travi di coronamento. Allo stato attuale sono

in corso ulteriori opere di consolidamento a valle delle misure inclinometriche che hanno registrato dei movimenti del versante, tirantature sulle travi di coronamento e ulteriore palificata parallela alla esistente di profondità 25 metri circa.

Sono in via di ultimazione ulteriori manutenzioni idrauliche che riguardano la viabilità a servizio della discarica in modo tale da assicurare una migliore regimentazione delle acque anche delle aree limitrofe al sito. Sono in fase di realizzazione impianti di depurazione per una capacità di trattamento di circa 60 mc/die.

Sono inoltre in fase di chiusura i primi lotti e in corso di realizzazione impianti di captazione del biogas e successivo recupero energetico.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 150.000 mc.

SERRE (SA) – LOCALITA' "MACCHIA SOPRANA"

La discarica si trova nel Comune di Serre:

- ha una capacità complessiva di circa 700.000 mc;
- la gestione è stata affidata al Consorzio di Bacino Salerno 2.

E' stata chiusa il 25 giugno 2008 e riaperta il 10 luglio, a seguito degli accertamenti tecnici effettuati per la verifica della stabilità che hanno dato esito positivo.

Lo scorso 25 agosto 2008 l'attività di conferimento è stata sospesa. Allo stato attuale è in corso di approvazione l'impianto di captazione del biogas. Rimangono da effettuare lavorazioni inerenti la messa in sicurezza di una piazzola di stoccaggio provvisorio e le attività di recupero ambientale, che sono comunque in corso.

TERZIGNO (NA)

La legge prevede nel comune di Terzigno la realizzazione di due discariche, una denominata Cava Sari e l'altra denominata Cava Vitiello.

La Cava "Sari" si trova in località Pozzelle:

- ha una capacità complessiva di circa 750.000 metri cubi;
- la gestione è stata affidata al consorzio Ecodeco s.r.l. – Asia Napoli s.p.a.;
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 59.379 tonnellate di rifiuti

Il progetto definitivo è stato sottoposto, nel mese di ottobre 2008, all'esame degli enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi, che ha espresso parere favorevole a maggioranza ma con prescrizioni.

Poiché l'area oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio (Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale), è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale, sulla quale il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole.

La gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto di discarica si è svolta il 6 novembre 2008. I lavori sono stati affidati al consorzio Ecodeco s.r.l. – Asia Napoli s.p.a, il collaudo del primo strato funzionale è avvenuto il 10 giugno 2009. Il 14 settembre 2009 è stato collaudato il quarto strato funzionale.

Il giorno 26 giugno 2009 si è tenuta la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo riguardante la viabilità esterna di accesso alla discarica sita nel Comune di Terzigno - località Pozzelle (Cava Sari), che ha avuto esito positivo a maggioranza con prescrizioni. I lavori sono stati affidati, a seguito di procedura negoziata, alla Piccolo Costruzioni s.r.l. L'inizio dei lavori è previsto per il giorno 08 ottobre 2009.

Per Cava "Vitiello", prevista come ampliamento della stessa cava Sari, è stata condotta la progettazione preliminare, attualmente in via di approvazione.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua, relativa alle due discariche, di circa 2.500.000 mc.

CHIAIANO

La discarica si trova nel Comune di Napoli:

- la capacità è di circa 700.000 mc;
- la gestione è stata affidata alla ditta IBI spa;
- a febbraio e marzo si conferiscono 200 ton/giorno da aprile 600 T/die, dal mese di giugno 750 t/d.
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 117.073 tonnellate di rifiuti.

Il progetto definitivo dell'intervento, a seguito di Conferenza dei Servizi in data 9 agosto 2008, è stato approvato nel corso dello stesso mese di Agosto.

La progettazione esecutiva ed i lavori di realizzazione sono stati affidati nel mese di Ottobre 2008.

I progetti approvati e le opere di impermeabilizzazione del fondo discarica hanno coefficienti di sicurezza più elevati rispetto agli standard europei imposti dalla normativa comunitaria.

Dal 10 luglio 2008, l'Esercito ha avviato l'attività di sorveglianza dell'area interessata alla realizzazione della discarica.

Il 30 luglio 2008 sono iniziati i lavori di bonifica del fondo e di consolidamento delle pareti in tufo della cava, opere propedeutiche alla realizzazione dell'impianto. I lavori di consolidamento delle scarpate, realizzate in due mesi hanno già dato prova, durante le abbondanti piogge di dicembre e gennaio 2009, dell'ottimo lavoro eseguito.

Allo stato attuale sono completati tutti i lotti previsti nel fondo cava.

L'avvio delle attività per la costruzione della discarica di Chiaiano ha subito notevoli rallentamenti a causa dell'estromissione, per la mancanza dei previsti requisiti relativi agli aspetti di carattere giudiziario, sia della prima che della seconda Ditta risultate aggiudicatarie della gara di appalto.

Successivamente, nel corso dei preliminari lavori di bonifica dei suoli per rimuovere i materiali residuali delle attività che si svolgevano nel preesistente poligono di tiro (piombo, antimonio ed altri metalli pesanti) sono stati anche rinvenuti rifiuti contenenti amianto in due siti distinti:

- Lungo via Cupa del Cane, in scarpata destra rispetto all'ingresso da Marano, si è riscontrata la presenza di lastre di Eternit dall'aspetto integro in parte infilate nel terreno e lungo il muro a secco in parte presenti come coperture di piccoli edifici;
- in corrispondenza del Lotto 1 in progetto, rimossa la copertura superficiale in terra e la fitta vegetazione, è venuto alla luce un cumulo di materiale ascrivibile alla tipologia "rottame edilizio" contenente piccoli frammenti di Eternit e alcuni residui di guaina bituminosa in percentuali poco rilevanti.

Al rinvenimento dei materiali contenenti amianto ha fatto seguito immediatamente un Ordine di Servizio della Direzione Lavori per l'immediata sospensione dei lavori sul cumulo in corrispondenza del Lotto 1 e la contestuale predisposizione del prescritto Piano di rimozione.

A seguito della segnalazione all'Autorità Giudiziaria, in data 29 ottobre 2008 è avvenuto un sopralluogo dei Carabinieri assistiti da tecnici dell'ARPAC che hanno provveduto al campionamento dei materiali ed alla delimitazione del sedime su cui si trovava il cumulo di materiali di rifiuto.

Per quanto concerne la rimozione dei materiali contenenti amianto, si è proceduto, con il supporto di una Ditta specializzata ed autorizzata per tali attività, a predisporre e trasmettere i Piani specifici di bonifica alle ASL competenti "Napoli 1" (per la zona del cumulo in corrispondenza del Lotto 1 di

progetto) e “Napoli 2” (per la zona di ingresso lungo Cupa dei Cane), agendo pertanto secondo la normativa vigente, nel pieno rispetto dei principi in materia di tutela ambientale e nei modi consentiti dalla logistica locale del cantiere in corso.

Il 17 novembre 2008, su incarico della Struttura Emergenziale, il Dipartimento di ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università Federico II ha provveduto ad eseguire una caratterizzazione di approfondimento del cumulo contenente frammenti di amianto, giacente sul Lotto 1 di progetto. I risultati di tale analisi hanno portato alla conclusione che il materiale costituisce rifiuto non pericoloso, per quanto si è potuto accertare, e che non è risultata presenza di fibre libere.

In particolare, il 30 novembre 2008, ottemperando alle prescrizioni dell'ARPAC e dell'ASL intervenute nel corso di svariati accertamenti effettuati tra il 24 ed il 29 ottobre 2008, si è provveduto alla messa in sicurezza dei cumuli con aspersione di fissante (colorazione blu ben evidente) e alla parziale ricopertura con terra. Dopo aver adempiuto alle richieste di alcune integrazioni da parte delle ASL competenti e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni a procedere hanno avuto inizio le attività di bonifica delle lastre di Eternit presenti lungo Cupa del Cane.

Le indagini condotte dal Dipartimento ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università Federico II, hanno consentito di accertare che la presenza di rifiuto pericoloso nell'ambito del contesto in esame è del tutto sporadica, non continua, e insistente, in particolare, solo sullo strato superficiale dell'ammasso, in una percentuale non superiore al 5% dell'intero volume considerato.

Il giorno 30/04/09 è terminata la bonifica della zona con emissione del certificato di regolare esecuzione, sono stati rimossi e smaltiti in discariche regolarmente autorizzate circa 1200 tonnellate di rifiuto classificato come pericoloso e circa 3000 mc di materiale classificato come non pericoloso.

Sono state attivate due webcam interne alla discarica collegate h24 al sito www.emergenzarifiuticampania.it (LIVE CAM1 e LIVE CAM2), al fine di garantire massima trasparenza e informazioni attendibili per tutta l'opinione pubblica.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 500.000 mc.

SAN TAMMARO (CE) – LOCALITA' MARUZZELLA (AUTORIZZATA CON OPCM N. 3696 DEL 28.08.2008)

- La capacità è di circa 1.600.000 mc;
- la gestione è stata affidata al Consorzio di Bacino Salerno 2;
- attualmente si conferiscono circa 1.500 ton/giorno;

- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 160.128 tonnellate di rifiuti.

Il progetto prevede un polo tecnologico ambientale composto inoltre da: una discarica per rifiuti urbani, delle piazzole di stoccaggio temporaneo, impianto di trattamento del percolato dimensionato sulla provincia di Caserta, un impianto di selezione del rifiuto e un impianto di compostaggio.

Il progetto definitivo è stato approvato, in sede di conferenza dei servizi, nel corso del mese di Novembre 2008. Il progetto esecutivo è stato approvato nel mese di gennaio 2009, e i lavori affidati al Consorzio SA2.

All'interno dell'impianto, che ha una capacità complessiva di 1.600.000 mc, saranno conferiti anche i rifiuti attualmente stoccati nel sito di Ferrandelle.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 800.000 mc.

SERRE (SA) – LOCALITÀ “Valle della Masseria”

Si è in attesa dell'esito della procedura negoziale per quanto riguarda la realizzazione del termovalorizzatore di Salerno e i dati di raccolta differenziata per poter dimensionare l'opera.

CASERTA – LOCALITÀ TORRIONE, Cava Mastroianni

Il sito ricade su una vasta area interessata nel passato dall'attività estrattiva del tufo e, successivamente, utilizzata in parte per lo smaltimento dei rifiuti.

Al fine di garantire il ripristino morfologico e ambientale dell'area in questione, è stato redatto dall'ARPAC un piano di caratterizzazione, approvato nel gennaio 2009 dal Ministero dell'Ambiente.

È stata condotta da parte della Struttura la progettazione del piano di caratterizzazione dell'area, allo stato attuale si è in attesa dell'affidamento dei lavori.

Sulla scorta dei risultati di caratterizzazione ambientale, verrà predisposto un piano generale di bonifica e messa in sicurezza dell'intera area.

Tale procedura è preliminare a qualsivoglia attività di studio per la realizzazione di un impianto di discarica.

ANDRETTA (AV) – LOCALITA' PERO SPACCONI

Attualmente sono ultimate le attività di indagini geognostiche e ambientali (a cura dell'Arpac) compresa l'analisi sismica, analisi previste dal documento redatto nel corso degli incontri che la Struttura ha avviato con i rappresentanti tecnici delle amministrazioni locali interessate dalla realizzazione dell'impianto. L'Esercito ha assicurato l'attività di sorveglianza del sito.

Le indagini di cui sopra hanno consentito di avviare fin da subito le attività di progettazione preliminare dell'opera.

Allo stato attuale è stato consegnato il progetto preliminare.

1.2 LE AREE DI STOCCAGGIO

Allo stato attuale le aree di stoccaggio che risultano realizzate negli ultimi mesi ed ad oggi esaurite sono:

- Piazzole di stoccaggio nel comune di San Tammaro (CE) di rifiuti classificati con codice CER 200301 (tal quale) e 191212 (trito vagliato). In tale sito sono state conferite circa 330.000 ton di rifiuto;
- Piazzole di stoccaggio in loc. Ferrandelle in Santa Maria La Fossa (CE) di rifiuti classificati con codice CER 200301 (tal quale), 191212 (trito vagliato) e 190501 (frazione organica). In tale sito sono state conferite 502.000 tonnellate di rifiuto che saranno avviate a smaltimento nella discarica di San Tammaro.

1.3 GLI IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE

Per ciò che attiene alla realizzazione dei termovalorizzatori, il decreto-legge 90/08 prevede la realizzazione dei seguenti impianti di termovalorizzazione:

- Termovalorizzatore nel comune di Acerra (NA) (art. 5 e 6-bis);
- Termovalorizzatore nel comune di Santa Maria La Fossa (CE) (art. 5);
- Termovalorizzatore nel comune di Salerno (art. 5);
- Termovalorizzatore nel comune di Napoli (art. 8);

Inoltre l'articolo 1-bis del D.L. 90/08, introdotto dall'art. 2, comma 4, del decreto-legge 06 novembre 2008, n. 172, prevede la realizzazione di un ulteriore impianto di recupero dei rifiuti già prodotti e stoccati per la produzione di energia, da realizzarsi previa verifica dell'effettiva esigenza legata alla gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania e la cui ubicazione deve essere definita dal Sottosegretario, sentiti gli enti locali competenti.

1.3.1 Termovalorizzatore di Acerra

Con riferimento allo stato di attuazione delle iniziative connesse al completamento e all'avvio dell'esercizio del termovalorizzatore di Acerra, si evidenzia che i **lavori di completamento** dell'impianto sono stati dichiarati conclusi lo scorso 11 settembre con la relazione del verbale di ultimazione dei lavori in accordo con le integrazioni realizzative concordate tra i rappresentanti dell'Amministrazione, della Direzione lavori e della Società FIBE. La progressione temporale delle operazioni ha consentito l'avvio delle tre linee di trattamento rifiuti di cui si compone l'impianto.

Risultano all'attualità in via di definitiva risoluzione le situazioni di "fuori servizio" verificatesi nel corso della fase di **avviamento del termovalorizzatore**, causate da alcune disfunzioni di carattere elettromeccanico che, pur insuscettibili di determinare effetti in ambito ambientale, igienico-sanitario ovvero sulla salute dei lavoratori, hanno tuttavia pregiudicato il funzionamento "in continuo" del termovalorizzatore, non consentendo il compiuto espletamento delle previste operazioni di messa a punto e taratura delle singole componenti elettromeccaniche.

In proposito il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Sottosegretario di Stato, ha emanato vari provvedimenti al fine di promuovere diverse iniziative.

Con **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 3745 del 5.3.2009**, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 del decreto-legge 90/2008, che prevede l'autorizzazione all'esercizio del termovalorizzatore di Acerra in termini di compatibilità ambientale e nel rispetto dei limiti di emissione contenuti negli elaborati di progetto dell'impianto e, tenuto conto della avvenuta attuazione delle prescrizioni impiantistiche contenute nel parere reso dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 agosto 2004, n. 3369, ivi compresa l'esecuzione degli interventi volti ad aumentare l'affidabilità dell'impianto di termovalorizzazione, **è stato disposto, in termini di somma urgenza, l'avviamento e l'esercizio provvisorio dell'impianto stesso.**

Con la richiamata Ordinanza, l'**Agenzia regionale protezione ambiente della Campania** è stata incaricata, nell'ambito della complessiva azione di monitoraggio riguardante l'esercizio del

termovalorizzatore di Acerra in termini di compatibilità ambientale, dell'esecuzione delle **attività di verifica dei parametri di funzionamento**, secondo quanto stabilito negli elaborati tecnici denominati «Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale» e «Piano di monitoraggio e controllo», nonché della verifica della realizzazione e della messa in funzione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

Al fine, poi, di assicurare l'ormai imminente collaudo del termovalorizzatore venga posto in essere secondo modalità atte a garantirne la congruenza rispetto alle norme tecniche vigenti in materia, la **Commissione di collaudo** è stata incaricata, nell'ambito dei compiti di verifica in corso d'opera e di collaudo finale delle opere e degli impianti afferenti al termovalorizzatore stesso, di svolgere una serie di controlli e prove funzionali aventi lo scopo, sostanzialmente, di testare la corretta messa in servizio delle diverse parti dell'impianto, controllando le sequenze di avviamento e i modi operativi, fino al funzionamento a pieno carico dei diversi sottosistemi che compongono il termovalorizzatore.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3770 del 15.5.2009**, considerata l'esigenza di ulteriormente testare, in continuo, il corretto funzionamento dei sistemi di cui si compone il termovalorizzatore in condizioni di combustione continua dei rifiuti sulle tre linee, ed **allo scopo di allineare le fasi di inizializzazione e di funzionamento, sì da verificare l'andamento dei dati delle emissioni in atmosfera** in termini di rigoroso rispetto dei limiti di emissione posti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, **è stata prorogata la durata della Fase 1 di avviamento delle linee del termovalorizzatore**, così come definita nell'elaborato tecnico «Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale», nel rispetto della tempistica totale autorizzata per l'avviamento dell'impianto.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3785 del 26.6.2009** è stata autorizzata l'esecuzione, in termini di somma urgenza, **dei necessari interventi volti ad ovviare a talune carenze, riguardanti, principalmente, i sottosistemi ausiliari dell'impianto** e sono state, parallelamente, **accorpate le fasi 1 e 2 di avviamento e di esercizio provvisorio del termovalorizzazione**, con conseguente applicazione dei limiti di emissione imposti dal d.lgs. 133/2005 a far data dal mese di settembre.

La Struttura del Sottosegretario ha, quindi, provveduto a sollecitare la Soc. FIBE per la celere realizzazione di una serie di interventi ritenuti tecnicamente funzionali all'esercizio dell'impianto alla stregua delle previsioni di cui alle citate Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3785/2009 e n. 3812/2009.

In merito agli ulteriori aspetti connessi al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra, c'è da aggiungere che le **attività di gestione dell'impianto** sono state affidate alla Società A2A all'esito di apposita procedura di gara, esperita ai sensi degli artt. 25 e 27 del d.lgs. 163/2006, tra le aziende leader nel settore della gestione di impianti di termovalorizzazione e centrali elettriche da fonti rinnovabili. Il 13 novembre 2008 si è proceduto a stipulare un atto negoziale tra la Struttura del Sottosegretario e la Società A2A, con cui sono stati disciplinati i termini e le condizioni di gestione dell'impianto per il periodo 2009-2014.

Gli oneri economici derivanti dall'affidamento in gestione dell'impianto troveranno integrale copertura nella **quota di energia che verrà ceduta al Gestore del Servizio elettrico nazionale (GSE)**, che riconoscerà all'Amministrazione un corrispettivo economico pari al 50,1% del valore dell'energia prodotta dall'impianto. In tal senso è stato stipulato un atto convenzionale tra l'Amministrazione e il GSE volto a disciplinare i termini e le modalità di cessione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto **e sono state intraprese le ulteriori iniziative afferenti alla prima cessione della quota di energia già prodotta dall'impianto.**

E' stato, poi, sottoscritto con la Soc. **TERNA** Rete Elettrica Nazionale Spa e con la Società ENEL Distribuzione Spa, apposito **regolamento di esercizio per il funzionamento in parallelo dell'impianto con la rete di trasmissione elettrica.**

Con **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 3730 del 7.1.2009**, allo scopo di garantire la più ampia informazione nei confronti della popolazione relativamente all'esercizio dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti di compatibilità ambientale, è stata stabilita la ricostituzione dell'**Osservatorio Ambientale di Acerra**, demandando la definizione delle modalità organizzative e di funzionamento di tale Organo ad un provvedimento del Sottosegretario di Stato, che, in tal senso, ha emanato un decreto contenente i termini e le modalità di composizione, di competenza, di attività e di funzionamento dell'Osservatorio.

La prima fase di avviamento del suddetto impianto è stata completata a maggio 2009 e nel mese di settembre sono state ultimate le fasi di preavviamento dell'impianto. Giova rappresentare in proposito che durante la fase delle prove prestazionali per la messa a regime del medesimo impianto, sono stati trattati rifiuti per un massimo giornaliero di 1400 tonnellate, senza determinare problemi di emissioni.

Con specifico riferimento agli **aspetti connessi alla tutela dell'ambiente ed alle misure intraprese a garanzia della salute pubblica**, si specifica che:

- l’art. 5, comma 1, della L. 123/2008 deroga espressamente la prescrizione dell’utilizzo esclusivo di CDR di cui all’“Allegato A” del Parere di compatibilità ambientale del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005, autorizzando il trattamento presso il termovalorizzatore di Acerra di rifiuti aventi i codici CER 19.05.01, 19.05.03, 19.12.12, 19.12.10, 20.03.01, 20.03.99, (tra i quali rientra anche il cosiddetto “tal quale”), per un quantitativo massimo complessivo annuo pari a 600.000 tonnellate;
- l’autorizzazione di cui al punto precedente, e la relativa deroga, fanno salve le indicazioni a tutela dell’ambiente e quelle concernenti le prescrizioni impiantistiche migliorative contenute nel Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005;
- l’art. 5, comma 2, della L. 123/2008 autorizza l’esercizio del termovalorizzatore di Acerra ai sensi dell’art. 5 del DLgs 59/2005 (Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A.);
- in base a quanto disposto dall’art. 1, comma 2, dell’OPCM 3745/09, l’autorizzazione ai sensi dell’art. 5 del DLgs 59/2005 di cui al punto precedente è integrata con le prescrizioni di cui agli elaborati tecnici denominati «**Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale**» e «**Piano di monitoraggio e controllo**» (di seguito “Integrazioni AIA”) che:
 - recepiscono le prescrizioni di cui all’Allegato A del Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005, ad eccezione di quella relativa all’esclusivo uso di CDR, superata dall’art. 5, comma 1, della L. 123/2008;
 - limitano la qualità dei rifiuti trattabili presso l’impianto solamente a quelli provenienti dagli impianti di preparazione e/o trattamento indicati dall’Autorità Competente. Tale limitazione esclude il conferimento del c.d. “tal quale”, che è invece autorizzato dall’art. 5, comma 1, della L. 123/2008;
 - disciplinano le condizioni di funzionamento dell’impianto nelle fasi di avviamento, ed esercizio provvisorio, propedeutiche al raggiungimento della condizione di regime nella quale dovranno essere garantite le emissioni prescritte dal Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005; in particolare, le “Integrazioni AIA” identificano due distinte fasi di avviamento consecutive e definiscono, per ciascuna di esse, durata e limiti di emissioni al camino;